

VENERDÌ 15 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'Amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.*

*Eccolo, viene a salti
per i monti,
eccolo, viene a balzi
per i colli;*

*esci, sorella,
corri ad incontrarlo.*

Salmo CF. SAL 148

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti,
suoi angeli,
lodatelo, voi tutte,
sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte,
fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque
al di sopra dei cieli.

Lodino il nome del Signore,
perché al suo comando
sono stati creati.

Li ha resi stabili nei secoli
per sempre;
ha fissato un decreto
che non passerà.

Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini

e voi tutti, abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera
che esegue la sua parola,
monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto
e voi tutti, cedri,
voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore, e porta la tua pace!**

- Nelle famiglie dove regna la divisione e il conflitto.
- Presso coloro che vivono nella povertà e non possono accedere neanche ai diritti primari.
- Nei tanti paesi dove ancora oggi si vivono situazioni di conflitto e di guerra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,9-10

Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue da ogni tribù e lingua e popolo e nazione, e hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

COLLETTA

Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del Vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga da lui, parola di verità, la vita nuova promessa a tutti gli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 18,9-18

Dagli Atti degli Apostoli

[Mentre Paolo era a Corinto,] ⁹una notte, in visione, il Signore gli disse: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, ¹⁰perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso».

¹¹Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

¹²Mentre Gallione era proconsole dell'Acàia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tri-

bunale ¹³dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge». ¹⁴Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. ¹⁵Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». ¹⁶E li fece cacciare dal tribunale. ¹⁷Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagòga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo. ¹⁸Paolo si trattenne ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cencre si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Popoli tutti, battete le mani!
 Acclamate Dio con grida di gioia,
³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
 grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁴Egli ci ha sottomesso i popoli,
 sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.

⁵Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama. **Rit.**

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

Rit. Dio è re di tutta la terra.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO

CF. Lc 24,46.26

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 16,20-23A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²⁰«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

²¹La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al

mondo un uomo. ²²Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. ²³Quel giorno non mi domanderete più nulla». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 326-328

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

RM 4,25

Cristo nostro Signore è stato messo a morte per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi, Signore, con paterna bontà, il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il tuo nome è Donna, alleluia!

La liturgia ci fa riascoltare le parole pronunciate dal Signore Gesù nel Cenacolo, per aiutarci a entrare nel mistero della risurrezione non come prova e rivincita contro coloro che hanno crocifisso il Signore, ma come conferma di quell'amore che si è formato tra Gesù e i suoi discepoli, tra Gesù e i suoi amici, tra Gesù e noi. Quando il Signore si racconta, parla di sé con immagini – basti ricordare quella della vite e dei tralci – che ci commuovono, e allo stesso tempo ci interpellano per la loro valenza intima e perché ci richiamano continuamente alla necessità di sentire e di vivere nella linea della profondità. Al cuore dei discorsi con cui il Signore prepara il cuore dei discepoli a sostenere lo scandalo della passione, vi è questo momento in cui Gesù per parlare di se stesso non trova un'immagine più bella e più espressiva di questa: «La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo» (Gv 16,21). Questa immagine non è assolutamente nuova, ma è il contesto stesso in cui il Signore Gesù parla con i suoi discepoli alla vigilia della sua passione.

Infatti, se a questo punto il Signore Gesù paragona se stesso a una «donna» nelle doglie del parto ormai prossimo, è perché

ha preposto a tutte le sue parole un gesto fondamentale, senza il quale non ci sarebbe possibile comprendere che cosa stia veramente dicendo ai suoi discepoli. Il gesto è la lavanda dei piedi, che il Signore compie non come gesto eminentemente servile, ma intimamente sponsale. Non bisogna dimenticare che, soprattutto nell'imminenza della sua passione, il Signore apprende il modo proprio per dire il suo amore dalle donne... dai gesti di esagerazione e di eccesso dell'amore, come quello dell'unzione del suo corpo in vista della sepoltura. Se così è per il Maestro, non può che essere così anche per i suoi discepoli, tanto che l'apostolo Paolo, già chiamato in visione sulla strada di Damasco, è anch'egli come una donna che deve partorire, tanto da conoscere, ancora una volta, i dolori del parto e l'angoscia di dover continuare a rischiare sulla parola del suo Signore.

Per questo il Signore Gesù si fa di nuovo presente con una visione rinnovata, che è un modo per dilatare e approfondire il suo modo di sentire e di interpretare quanto sta avvenendo e che lo rende così padre: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso» (At 18,9-10). Sembra proprio che il Signore stia accanto all'apostolo quasi per assisterlo in un momento difficile quanto un parto, segnato dal dolore e dal rischio della vita. Gli Atti degli apostoli, ancora una volta, ci ricordano che «i Giudei insorsero

unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale» (18,12), quasi come fosse una sala parto, in cui però l'apostolo – come ogni discepolo nel tempo della tribolazione – non è solo, ma è sostenuto e incoraggiato dalla presenza del Signore come uno sposo accanto alla sua donna che partorisce.

*Signore risorto, sii accanto a noi come sposo delle nostre anime, ogni volta che siamo chiamati a generare un modo nuovo di abitare il mondo in obbedienza al tuo vangelo. Donaci un cuore di «donna» capace di servire e di amare senza misura, mettendo tutte le nostre energie al servizio dell'incremento della vita.
Alleluia!*

Cattolici, ortodossi e luterani

Memoria del nostro santo padre Pacomio il Grande, padre del monachesimo in Egitto (346).

Copti ed etiopici

Atanasio l'Apostolico, ventesimo patriarca di Alessandria (373).

Maroniti e siro-orientali

Nostra Signora delle Sementi.